

L'affidamento dei figli minori nelle separazioni e nei divorzi

Anno 2006

Ogni anno l'Istat conduce un'indagine sulle separazioni e una sui divorzi rilevando, presso le cancellerie dei 165 tribunali civili, i dati relativi ad ogni singolo procedimento concluso dal punto di vista giudiziario nell'anno di riferimento.

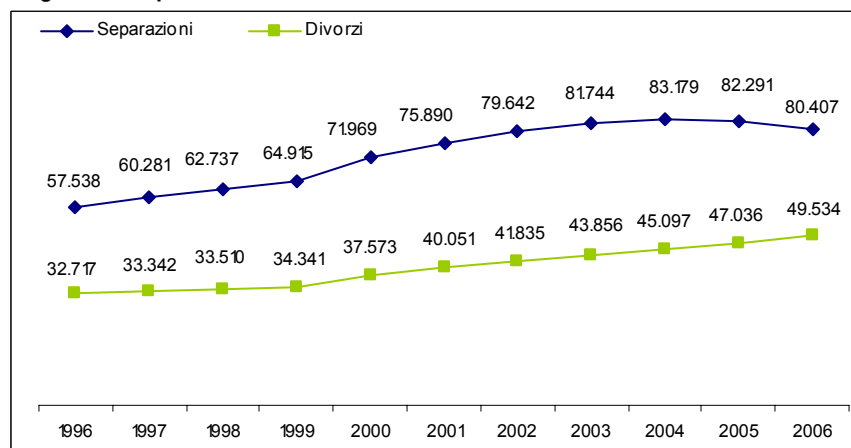
Il presente lavoro descrive l'evoluzione temporale dei due fenomeni e, in particolare, i vari aspetti relativi ai figli minori affidati, come età, tipologia di affidamento e provvedimenti economici quali il contributo per il loro mantenimento e l'assegnazione della casa coniugale. Proprio le disposizioni normative inerenti l'affidamento dei figli hanno subito sostanziali modifiche nel 2006, conseguentemente all'entrata in vigore della legge n. 54/2006 (cfr. Glossario).

Sul sito www.istat.it è disponibile un set di tavole di approfondimento in formato Excel con i principali risultati delle rilevazioni su separazioni e divorzi. Altri dati statistici sono consultabili nel "Sistema informativo territoriale sulla giustizia" all'indirizzo <http://giustiziaincifre.istat.it>.

L'andamento temporale e la diffusione territoriale

Nel 2006 le **separazioni** sono state **80.407** e i **divorzi** **49.534**. Entrambi gli eventi sono notevolmente aumentati nell'ultimo decennio: rispetto al 1996 le separazioni hanno avuto un incremento del 39,7% e i divorzi del 51,4%. Rispetto all'anno precedente, nel 2006 le separazioni diminuiscono del 2,3%, confermando la flessione del fenomeno già osservata nel 2005 (-1,1% rispetto al 2004), mentre i divorzi continuano a crescere (+5,3%).

Figura 1 – Separazioni e divorzi. Anni 1996-2006



Ufficio della comunicazione
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Servizio giustizia
Viale Liegi, 13 - 00198 Roma
Annamaria Urbano
Tel. 06 4673.7234
e-mail urbano@istat.it

Maura Steri
Tel. 06 4673.7244
e-mail steri@istat.it

Questa opposta dinamica delle separazioni e dei divorzi può essere in parte riconducibile alla costante diminuzione del numero di matrimoni celebrati nell'ultimo decennio¹, di cui cominciano a risentire l'effetto proprio le separazioni.

I divorzi – che dalle separazioni derivano a distanza di almeno tre anni – sono invece ancora influenzati dalla fase crescente registrata nelle separazioni fino al 2004.

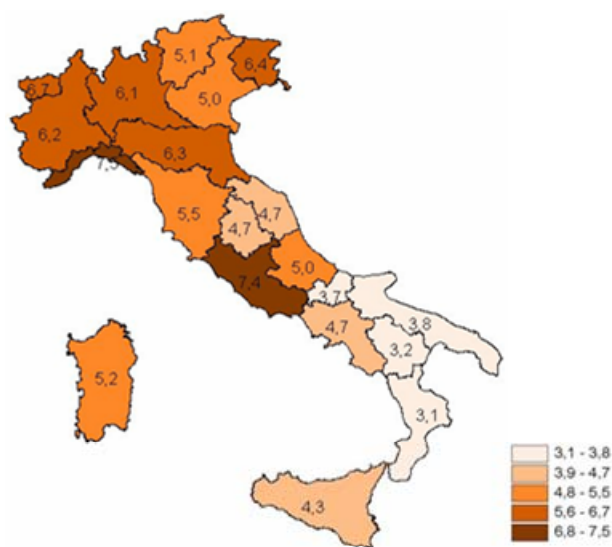
Nel 2006 si sono conclusi in modo consensuale 68.820 procedimenti di separazione (pari all'85,6% del totale delle separazioni) e 39.012 di divorzio (78,8%).

Rapportando il numero di separazioni e divorzi al numero di coppie coniugate, si ottengono dei tassi generici di diffusione dei due fenomeni presso la popolazione (cfr. Glossario). In tal modo, nel 2006 si registrano 5,4 separazioni e 3,3 divorzi ogni 1.000 coppie coniugate.

La propensione a ricorrere alla separazione o al divorzio non è uniforme sul territorio nazionale: nel 2006 al Nord si rilevano 6 separazioni e 4,2 divorzi ogni 1.000 coppie coniugate contro 4,3 separazioni e 2,1 divorzi nel Mezzogiorno.

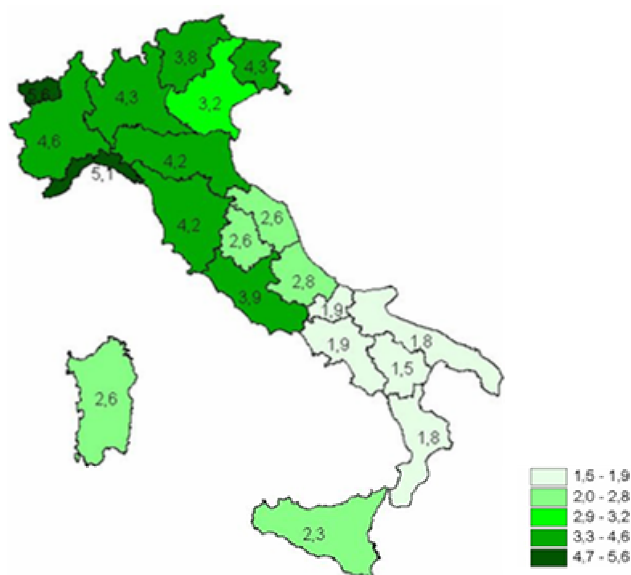
A livello regionale (Figure 2 e 3), i valori massimi si raggiungono in Liguria (7,5 separazioni e 5,1 divorzi ogni 1.000), nel Lazio (7,4 separazioni e 3,9 divorzi ogni 1.000) e in Valle d'Aosta (6,7 separazioni e 5,6 divorzi ogni 1.000 coppie coniugate). I valori più bassi si riscontrano in Calabria (3,1 separazioni e 1,8 divorzi) e in Basilicata (3,2 separazioni e 1,5 divorzi).

Figura 2 - Tassi di separazione per regione. Anno 2006 (per 1.000 coppie coniugate)



¹ Istat, Il matrimonio in Italia: un'istituzione in mutamento. Anni 2004-2005, Statistiche in breve del 12 febbraio 2007.

Figura 3 - Tassi di divorzio per regione. Anno 2006 (per 1.000 coppie coniugate)



I figli coinvolti nelle cause di separazione e divorzio

Nel 2006 il 70,6% delle separazioni e il 60,1% dei divorzi hanno riguardato coppie coniugate con figli avuti durante la loro unione. I **figli coinvolti** nella crisi coniugale dei propri genitori sono stati **98.098 nelle separazioni** e **46.586 nei divorzi**.

Oltre la metà (il 52,8%) delle separazioni e oltre un terzo (il 37,1%) dei divorzi provengono da matrimoni con almeno un figlio minore di 18 anni (Tabella 1). Il numero di **figli minori** implicati nei casi di conflitto coniugale nel 2006 è stato **63.256 nelle separazioni** e **23.940 nei divorzi**.

Tabella 1 - Separazioni, divorzi e affidamento dei figli minori per ripartizione geografica. Anno 2006 (valori assoluti e percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Separazioni			Divorzi		
	Totale	Con figli minori affidati		Totale	Con figli minori affidati	
		Numero	% sul totale separazioni		Numero	% sul totale divorzi
Nord	40.601	20.336	50,1	28.140	9.785	34,8
Centro	17.843	9.055	50,7	10.804	3.989	36,9
Mezzogiorno	21.963	13.034	59,3	10.590	4.592	43,4
Italia	80.407	42.425	52,8	49.534	18.366	37,1

(a) Ripartizioni nelle quali i tribunali hanno emesso il provvedimento di separazione e divorzio.

In particolare, il 22,4% delle separazioni e il 10,3% dei divorzi hanno interessato matrimoni con più di un figlio minore, ma le percentuali risultano più alte nel Mezzogiorno (28% delle separazioni e 13,3% dei divorzi), che è caratterizzato dalla maggiore frequenza di famiglie con un numero elevato di figli, rispetto al resto del territorio nazionale. Nell'Italia meridionale, infatti, il 66,4% dei figli nelle separazioni e il 48,5% nei divorzi aveva almeno un fratello con meno di diciotto anni che viveva la sua stessa situazione, contro il 58,5% e il 42,9% rilevato nell'Italia settentrionale (Tabella 2).

Tabella 2 – Figli affidati nelle separazioni e nei divorzi per numero di figli minori e ripartizione geografica. Anno 2006
(composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Separazioni					Divorzi				
	Con 1 figlio minore	Con 2 figli minori	Con 3 figli minori	Con 4 o più figli minori	Totale	Con 1 figlio minore	Con 2 figli minori	Con 3 figli minori	Con 4 o più figli minori	Totale
Nord	41,5	48,0	9,1	1,4	100,0	57,1	37,7	4,8	0,4	100,0
Centro	39,8	50,0	8,9	1,3	100,0	56,4	39,0	4,1	0,5	100,0
Mezzogiorno	33,6	49,8	13,5	3,1	100,0	51,5	40,4	7,2	0,9	100,0
Italia	38,6	49,0	10,5	1,9	100,0	55,5	38,6	5,3	0,6	100,0

(a) Ripartizioni nelle quali i tribunali hanno emesso il provvedimento di separazione e divorzio.

Il 57,6% dei figli minori coinvolti nelle separazioni concesse nel 2006 aveva un'età inferiore ad 11 anni e il 16,8% un'età compresa tra i 15 e i 17 anni. Al momento della pronuncia del divorzio i figli sono generalmente più grandi: nel 2006 quelli al di sotto degli 11 anni rappresentavano il 37,4%, mentre i figli di età compresa tra i 15 e i 17 anni erano il 25,4%.

L'affidamento dei figli minori

La legge n. 54 dell'8 febbraio 2006² ha introdotto nel nostro Paese l'istituto dell'affidamento condiviso dei figli. Nel quadro della nuova normativa (cfr. Glossario), nei procedimenti di separazione e di divorzio l'affidamento dei figli ad entrambi i genitori non è più un'evenienza secondaria (come nella disciplina precedente), ma diviene la regola mentre l'affidamento esclusivo ad un genitore costituisce l'eccezione a cui ricorrere (con provvedimento motivato) soltanto ove la condivisione della potestà genitoriale sia ritenuta pregiudizievole per l'interesse del minore.

Nell'analisi sulle modalità di affidamento della prole, in alcuni casi l'attenzione sarà concentrata sulle separazioni, poiché sono queste ultime a segnare la rottura del legame coniugale e l'inizio della riorganizzazione della famiglia. All'atto del divorzio, i figli hanno in media un'età più elevata, gli ex coniugi hanno spesso intrapreso nuovi percorsi di vita, creato nuove relazioni di coppia o avuto altri figli.

Nel 2006, l'affidamento condiviso dei figli minori è stato applicato nel 38,8% degli affidamenti a seguito di separazione e nel 28% in quelli relativi ai divorzi (Tabella 3).

Tabella 3 - Figli minori affidati nelle separazioni e nei divorzi per tipo di affidamento. Anni 1997-2006 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI	Totale minori affidati	Tipo di affidamento nelle separazioni (composizioni percentuali)					Totale minori affidati	Tipo di affidamento nei divorzi (composizioni percentuali)				
		Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (a)	A terzi	Totale		Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (a)	A terzi	Totale
1997	43.310	5,0	91,7	2,8	0,5	100,0	14.876	6,4	90,8	2,2	0,6	100,0
2000	51.229	4,6	86,7	8,0	0,7	100,0	17.334	6,6	86,0	6,8	0,6	100,0
2003	62.050	3,8	83,9	11,9	0,4	100,0	20.627	5,7	83,8	9,8	0,7	100,0
2005	63.912	3,4	80,7	15,4	0,5	100,0	21.996	5,1	82,7	11,6	0,6	100,0
2006	63.256	2,4	58,3	38,8	0,5	100,0	23.940	4,2	67,1	28,0	0,7	100,0
2006 (2°- 4° trimestre)	43.954	2,3	50,2	47,0	0,5	100,0	17.266	3,8	62,5	32,9	0,8	100,0

(a) Congiunto e/o alternato fino al 2005.

² Entrata in vigore il 16 marzo 2006.

È, però, importante sottolineare che i dati del 2006 comprendono soltanto i primi nove mesi di applicazione della legge 54/2006³ e, riferendosi ai procedimenti esauriti nel corso dell'anno, considerano anche quelli avviati precedentemente all'introduzione della legge stessa. Se si escludono i primi tre mesi del 2006 e si analizzano solamente i procedimenti conclusi successivamente all'entrata in vigore della suddetta legge, le percentuali di affidamento condiviso salgono rispettivamente al 47% e al 32,9%.

Tuttavia già prima dell'introduzione della nuova normativa l'affidamento ad entrambi i coniugi (nella forma dell'affidamento congiunto o alternato) aveva registrato un costante incremento in poco meno di un decennio, passando dal 2,8% nelle separazioni e dal 2,2% nei divorzi nel 1997 rispettivamente al 15,4% e all'11,6% nel 2005 (ultimo anno di applicazione della vecchia normativa).

Scorporando i dati del 2006 per singolo trimestre (Tabella 4), si evidenzia la progressiva entrata a regime della nuova normativa, con un costante incremento del ricorso all'affidamento condiviso che passa dal 20,2% registrato nel primo trimestre al 54,4% nel 4° trimestre nei procedimenti di separazione e, rispettivamente, dal 15,2% al 40% in quelli di divorzio. I primi dati provvisori relativi all'anno 2007 confermano questo andamento in quanto la quota di figli minori in affidamento condiviso si attesta al 71,5% nelle separazioni e al 51% nei divorzi.

Tabella 4 – Figli minori affidati nelle separazioni e nei divorzi per tipo di affidamento. Anni 2006-2007 (composizioni percentuali)

PERIODI	Tipo di affidamento nelle separazioni					Tipo di affidamento nei divorzi				
	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso	A terzi	Totale	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso	A terzi	Totale
Anno 2006	2,4	58,3	38,8	0,5	100,0	4,2	67,1	28,0	0,7	100,0
1° trimestre 2006	2,7	76,7	20,2	0,4	100,0	5,3	79,0	15,2	0,5	100,0
2° trimestre 2006	2,8	57,6	38,9	0,7	100,0	4,0	69,2	25,7	1,1	100,0
3° trimestre 2006	2,2	49,1	48,2	0,5	100,0	4,1	61,0	34,3	0,6	100,0
4° trimestre 2006	1,9	43,3	54,4	0,4	100,0	3,4	56,0	40,0	0,6	100,0
Anno 2007 (dati provvisori)	1,7	26,1	71,5	0,7	100,0	3,2	45,0	51,0	0,8	100,0

Per quanto riguarda la custodia esclusiva ad un solo coniuge, nel 2006 i figli sono stati affidati alla madre nel 58,3% dei casi nelle separazioni e nel 67,1% nei divorzi. La custodia esclusivamente paterna è pari al 2,4% negli affidamenti a seguito di separazione e al 4,2% nei procedimenti di divorzio. L'affidamento a terzi resta, anche nel 2006, una categoria residuale che interessa meno dell'1% dei bambini.

Le modalità di affidamento della prole sono caratterizzate da differenze territoriali già emerse negli anni precedenti, seppure nel 2006 risultano più attenuate. Permane specialmente nel Mezzogiorno il maggior ricorso all'affidamento esclusivo alla madre, deciso per il 75,2% dei minori coinvolti nelle separazioni e per il 77,3% nei divorzi (Tabella 5). L'affidamento condiviso è, invece, più diffuso nel Nord e nel Centro, ossia nelle zone dove, negli anni precedenti all'introduzione della legge n. 54/2006, la tipologia di affidamento congiunto o alternato era più frequente rispetto al resto del Paese⁴.

Nel 2006, le percentuali di affidamento condiviso osservate nell'Italia settentrionale sono, infatti, pari al 49,6% dei casi nelle separazioni – superando quello esclusivo alla madre – e al 32,7% nei divorzi, valori sensibilmente maggiori di quelli rilevati nel Mezzogiorno (rispettivamente 21,4% e 17,5%).

³ Cfr. nota precedente.

⁴ Cfr. Istat, Separazioni e divorzi in Italia. Anno 2005, Statistiche in breve del 26 giugno 2007.

Tabella 5 - Figli minori affidati nelle separazioni e nei divorzi per tipo di affidamento e ripartizione geografica. Anno 2006
(composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Tipo di affidamento nelle separazioni					Tipo di affidamento nei divorzi				
	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso	A terzi	Totale	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso	A terzi	Totale
Nord	2,2	47,7	49,6	0,6	100,0	4,1	62,3	32,7	0,9	100,0
Centro	2,1	55,8	41,6	0,4	100,0	3,8	66,8	28,9	0,5	100,0
Mezzogiorno	3,0	75,2	21,4	0,4	100,0	4,8	77,3	17,5	0,5	100,0
Totale	2,4	58,3	38,8	0,5	100,0	4,2	67,1	28,0	0,7	100,0

(a) Ripartizioni nelle quali i tribunali hanno emesso il provvedimento di separazione e divorzio.

Affidamento ed età dei minori

Prima dell'introduzione della nuova normativa, l'età del minore influiva sensibilmente sulle scelte in materia di affidamento. Nel 2006, anche se in misura minore rispetto all'anno precedente (Tabella 6), si rileva ancora un aumento dell'affidamento esclusivo al padre al crescere dell'età dei figli. Se, infatti, i minori hanno più di 14 anni, è il padre l'unico genitore affidatario nel 4,5% degli affidamenti a seguito di separazione e nel 6,5% di quelli a seguito di divorzio. Sempre nel 2006 sono stati, invece, affidati esclusivamente alla madre il 59,6% e il 72% dei bambini con età inferiore ai sei anni, coinvolti rispettivamente nelle cause di separazione e di divorzio dei genitori.

Tabella 6 - Figli minori affidati nelle separazioni e nei divorzi per tipo di affidamento e classe di età del minore affidato. Anni 2005-2006 (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ DELL'AFFIDATO (anni)	Totale minori affidati	Tipo di affidamento nelle separazioni (composizioni percentuali)					Totale minori affidati	Tipo di affidamento nei divorzi (composizioni percentuali)				
		Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (a)	A terzi	Totale		Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (a)	A terzi	Totale
ANNO 2005												
0-5	15.987	1,8	83,4	14,5	0,4	100,0	910	2,5	88,4	9,1	-	100,0
6-10	21.573	2,5	80,9	16,1	0,6	100,0	7.706	3,2	84,8	11,4	0,7	100,0
11-14	16.298	4,3	79,8	15,3	0,6	100,0	8.078	4,9	82,8	11,6	0,6	100,0
15-17	10.054	6,5	77,4	15,5	0,5	100,0	5.302	8,7	78,3	12,5	0,6	100,0
Totale	63.912	3,4	80,7	15,4	0,5	100,0	21.996	5,1	82,7	11,6	0,6	100,0
ANNO 2006												
0-5	15.196	1,4	59,6	38,6	0,4	100,0	883	2,9	72,0	24,7	0,3	100,0
6-10	21.211	1,8	57,6	40,0	0,6	100,0	8.062	2,8	67,8	28,8	0,7	100,0
11-14	16.238	2,9	58,2	38,4	0,5	100,0	8.916	4,1	67,2	27,9	0,8	100,0
15-17	10.611	4,5	57,9	37,1	0,5	100,0	6.079	6,5	65,4	27,4	0,7	100,0
Totale	63.256	2,4	58,3	38,8	0,5	100,0	23.940	4,2	67,1	28,0	0,7	100,0

(a) Congiunto e/o alternato per l'anno 2005.

È confermata anche la percentuale di affidamenti esclusivi al padre superiore nei divorzi rispetto alle separazioni, spiegata dalla maggiore presenza di ragazzi più grandi –tra i 15 e i 17 anni– al momento della pronuncia del divorzio (si veda il paragrafo precedente).

Affidamento e tipo di procedimento

Nei procedimenti di separazione e di divorzio conclusi con il rito consensuale il ricorso all'affidamento condiviso risulta più frequente. Esaminando soltanto le separazioni, nel 2006 l'affidamento condiviso è stato disposto per il 42,2% dei minori nei procedimenti chiusi in modo consensuale, ma la percentuale scende al 18,9% nelle procedure giudiziali (Tabella 7). Ne consegue che nel Mezzogiorno, dove le coppie ricorrono al rito contenzioso (23,2%) con più frequenza rispetto al Nord (10,7%), i minori in affidamento condiviso, come riportato in precedenza, costituiscono il 21,4% dei casi, mentre nell'Italia settentrionale i coniugi si accordano più facilmente per una gestione meno conflittuale della crisi matrimoniale, sicché gli affidamenti condivisi sfiorano il 50%.

Tabella 7 - Figli minori affidati nelle separazioni e nei divorzi per tipo di affidamento e rito di chiusura del procedimento.
Anni 2005- 2006 (valori assoluti e composizioni percentuali)

RITO DI CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO	Totale minori affidati	Tipo di affidamento nelle separazioni (composizioni percentuali)					Totale minori affidati	Tipo di affidamento nei divorzi (composizioni percentuali)				
		Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (a)	A terzi	Totale		Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (a)	A terzi	Totale
ANNO 2005												
Consensuale	54.317	3,0	79,7	17,0	0,3	100,0	16.448	4,7	81,3	13,5	0,5	100,0
Giudiziale	9.595	5,6	86,5	6,0	1,9	100,0	5.548	6,3	86,7	6,1	0,9	100,0
Totale	63.912	3,4	80,7	15,4	0,5	100,0	21.996	5,1	82,7	11,6	0,6	100,0
ANNO 2006												
Consensuale	54.081	2,1	55,5	42,2	0,3	100,0	18.083	3,8	65,0	30,8	0,5	100,0
Giudiziale	9.175	4,5	74,6	18,9	2,0	100,0	5.857	5,6	73,9	19,1	1,4	100,0
Totale	63.256	2,4	58,3	38,8	0,5	100,0	23.940	4,2	67,1	28,0	0,7	100,0

(a) Congiunto e/o alternato per l'anno 2005.

La quota di affidamenti esclusivi al padre è, inoltre, più elevata nei procedimenti esauriti con rito giudiziale (4,5% dei minori nelle separazioni e 5,6% nei divorzi) rispetto a quelli consensuali. Questo anche perché i procedimenti contenziosi sono caratterizzati da una maggiore frequenza di matrimoni di durata superiore ai 14 anni, con la conseguente maggiore presenza di figli aventi un'età più elevata⁵.

Affidamento e ricorso all'assistenza legale

Nelle separazioni concesse nel corso del 2006, sono pari all'85,8% le coppie in cui almeno un coniuge afferma di essere stato assistito da un legale personale o scelto in comune con il coniuge. Rispetto all'anno precedente, la quota di coniugi che dichiarano entrambi di non aver usufruito di un avvocato diminuisce, passando dal 17,8% del 2005 al 14,2% del 2006 (Tabella 8). Questa flessione va interpretata anche alla luce dell'adeguamento dei tribunali alle modifiche normative introdotte dalla legge n. 80 del 2005⁶, che ha disposto l'obbligo dell'assistenza di un difensore anche per le procedure consensuali.

È importante considerare che fino ad oggi, sulle scelte dei coniugi in materia di ricorso all'assistenza legale nelle separazioni e nei divorzi, possono avere inciso anche le diverse prassi e consuetudini in uso nei tribunali italiani. In presenza di figli minori oggetto di affidamento, in generale i coniugi affrontano i procedimenti giudiziari usufruendo maggiormente dell'assistenza legale ed, in particolare, si osserva un aumento dei casi in cui entrambi dichiarano di essere stati assistiti da un legale scelto individualmente. La quota di separazioni senza figli minori in cui entrambi i coniugi affermano di farsi rappresentare da un legale scelto individualmente è pari al 30,5% del totale, percentuale che sale al 37,3% se è presente prole di età inferiore ai 18 anni e al 45,9% nei casi con affidamento esclusivo al padre.

⁵ Istat, Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale, Argomenti n. 34/2008.

⁶ Entrata in vigore il 28 febbraio 2006.

Tabella 8 - Separazioni per presenza o assenza di figli minori affidati, tipo di affidamento e ricorso della coppia all'assistenza legale. Anni 2005-2006 (composizioni percentuali)

RICORSO DELLA COPPIA ALL'ASSISTENZA LEGALE	Separazioni con figli minori affidati				Separazioni senza figli minori affidati	Totale separazioni
	Esclusivamente al padre	Esclusivamente alla madre	In affidamento condiviso (a)	Totale		
ANNO 2005						
Entrambi i coniugi senza assistenza legale	13,0	14,3	19,4	15,0	21,0	17,8
Un coniuge con assistenza legale e l'altro senza	8,6	7,6	3,8	7,1	6,8	7,0
Coniugi con assistenza legale in comune	36,3	41,9	47,6	42,6	43,9	43,2
Entrambi i coniugi con assistenza legale individuale (personale e/o gratuito patrocinio)	42,1	36,2	29,2	35,3	28,3	32,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANNO 2006						
Entrambi i coniugi senza assistenza legale	10,9	11,5	11,4	11,5	17,2	14,2
Un coniuge con assistenza legale e l'altro senza	7,4	8,3	4,3	6,7	6,2	6,5
Coniugi con assistenza legale in comune	35,8	41,8	49,6	44,5	46,1	45,3
Entrambi i coniugi con assistenza legale individuale (personale e/o gratuito patrocinio)	45,9	38,4	34,7	37,3	30,5	34,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Congiunto e/o alternato per l'anno 2005.

Freuenza di visita

Tra i provvedimenti presi nelle cause di separazione e divorzio, assumono notevole importanza quelli relativi alla frequenza di visita dei figli stabilita nei confronti del genitore non affidatario.

La frequenza di visita dei figli minori decisa nella maggior parte delle separazioni (56,8%) è fra i due e i sei giorni (Tabella 9), seguita con notevole distacco dalla visita settimanale (20,3%) e da quella giornaliera (14,5%).

Tabella 9 - Separazioni per rito di chiusura del procedimento e frequenza delle visite ai figli minori da parte del genitore non affidatario. Anno 2006 (composizioni percentuali)

FREQUENZA VISITE AI FIGLI MINORI (a)	Rito di chiusura del procedimento		
	Consensuale	Giudiziale	Totale
Tutti i giorni	16,0	8,1	14,5
2-6 volte a settimana	58,4	49,6	56,8
1 volta a settimana	18,1	29,4	20,3
1-3 volte al mese	6,3	8,7	6,7
Qualche volta l'anno	1,1	2,2	1,3
Mai	0,1	2,0	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Nei casi di affidamento esclusivo al padre o alla madre.

La periodicità delle visite dipende anche dal rito di definizione della causa. Gli intervalli più brevi, da due volte a settimana fino a tutti i giorni, sono disposti più frequentemente nelle separazioni consensuali (complessivamente nel 74,4% delle cause) rispetto a quelle giudiziali (57,7%).

L'assegnazione della casa e l'assegno di mantenimento

Il godimento della casa familiare è attribuito tenendo prioritariamente conto dell'interesse dei figli. Il diritto di godimento viene meno nel caso che l'assegnatario non abiti o cessi di abitare stabilmente nella casa familiare o conviva more uxorio o si risposi. Il giudice tiene conto dell'assegnazione nella regolazione dei rapporti economici tra i genitori, considerato l'eventuale titolo di proprietà.

Nel 2006 la casa dove la famiglia viveva prima del provvedimento del giudice è stata assegnata alla **moglie nel 58% delle separazioni** (66,3% se l'affidamento è condiviso), al marito nel 21,1% e a nessuno dei due circa nel 19%, in quanto entrambi i coniugi sono andati a vivere altrove, ossia in abitazioni autonome e distinte (Tabella 10). Le differenze tra i coniugi si appianano se i figli sono affidati esclusivamente ad uno dei due genitori. In queste circostanze, infatti, la casa familiare viene attribuita al genitore affidatario nel 56,1% dei casi se si tratta del padre, nel 73,4% se è invece la madre.

Per quanto riguarda i divorzi, la situazione è leggermente diversa, dal momento che nel 2006 il 47,9% delle coppie ha lasciato la casa familiare per delle abitazioni autonome e distinte.

Tabella 10 - Separazioni dei coniugi e divorzi con figli minori per genitore affidatario e assegnazione della casa coniugale. Anno 2006 (composizioni percentuali)

ASSEGNAZIONE DELLA CASA CONIUGALE	Separazioni				Divorzi			
	Con figli affidati esclusiva- mente al padre	Con figli affidati esclusiva- mente alla madre	Con figli in affidamento condiviso	Totale separazioni	Con figli affidati esclusiva- mente al padre	Con figli affidati esclusiva- mente alla madre	Con figli in affidamento condiviso	Totale divorzi
Al marito	56,1	12,1	20,4	21,1	45,6	9,1	14,8	14,1
Alla moglie	26,1	73,4	66,3	58,0	20,8	55,2	49,4	37,2
A entrambi i coniugi con divisione degli ambienti	1,5	1,2	2,5	1,9	0,1	0,4	0,5	0,5
Ai figli	0,1	0,2	0,2	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3
Abitazioni autonome e distinte	16,2	13,1	10,6	18,8	33,1	35,0	35,0	47,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

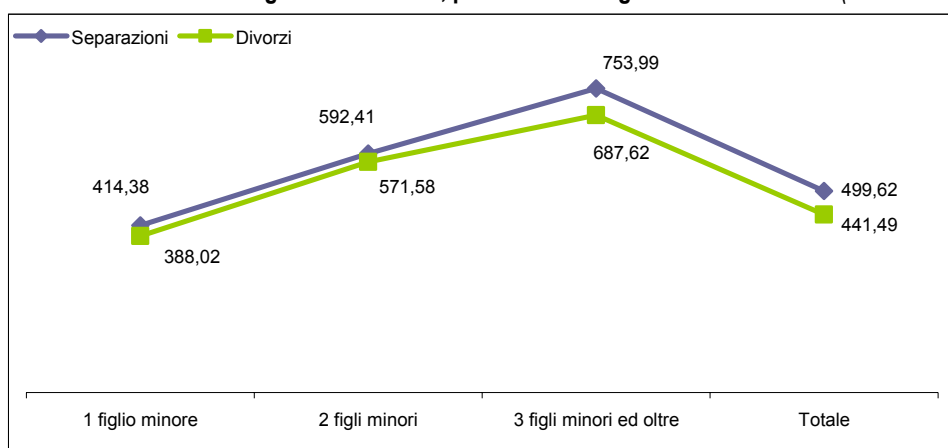
Le separazioni e i divorzi con figli minori che nel 2006 si sono concluse prevedendo una corresponsione monetaria per il loro sostentamento economico costituiscono rispettivamente l'89,6% e il 90,5% del totale. I provvedimenti economici per i figli sono previsti nel 55% delle separazioni con figli affidati esclusivamente al padre; tale quota sale all'88,7% se l'affidamento è condiviso e al 91,9% nelle separazioni con figli affidati esclusivamente alla madre.

Nella quasi totalità delle separazioni con figli minori è il padre l'unico soggetto erogatore (94,5%) dell'assegno per il loro mantenimento, entrambi i genitori nel 4% dei casi, mentre la madre risulta la sola obbligata nel restante 1,5%. Qualora, però, si tratti di separazioni con presenza di figli affidati esclusivamente al padre, la percentuale di madri che devono versare il contributo economico per i minori sale al 38,7%. Se vi sono figli affidati in modo condiviso, scende leggermente la quota di separazioni in cui il versamento del sostentamento economico è previsto soltanto da parte del padre (91,1%), mentre diventa pari al 7,5% quella con il sostentamento economico a carico di entrambi i genitori.

Nei divorzi la situazione non cambia, essendo l'uomo il soggetto che, quasi in tutte le cause con figli minori, deve versare il contributo per il mantenimento della prole (94,4%).

Nel 2006 l'importo medio mensile del sostentamento economico a beneficio dei figli minori è stato pari a 499,62 euro nelle separazioni e a 441,49 euro nei divorzi (Figura 4). L'ammontare del contributo mensile varia, ovviamente, in base al numero di figli minori, oscillando mediamente da 414,38 euro nelle separazioni con un minore affidato a 753,99 euro nelle separazioni con almeno tre figli minori.

Figura 4 - Importo medio mensile del contributo economico per i figli in separazioni e divorzi con figli minori affidati, per numero di figli minori. Anno 2006 (valori in euro)



Quanto finora detto riguardo l'affidamento e i provvedimenti economici si riferisce al momento della pronuncia del giudizio di separazione (o di divorzio). I coniugi, infatti, possono chiedere in ogni momento la revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli, l'attribuzione dell'esercizio della potestà su di essi e le eventuali disposizioni relative alla misura e alle modalità del contributo per il loro mantenimento. Nel corso del 2006 i tribunali hanno ricevuto 11.167 nuove richieste di revisione delle condizioni di separazione e divorzio (+6,8% rispetto al 2005), esaurendone 10.424⁷.

⁷ Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

Glossario

Affidamento dei figli minori: l'affidamento dei figli minori nei procedimenti di separazione e divorzio fino al 15 marzo 2006 era disciplinato dal codice civile (art. 155) e dalla legge n. 898 del 1° dicembre 1970, come modificata dalla legge n. 74 del 6 marzo 1987 (art. 6). La legge n. 54 dell'8 febbraio 2006 (in vigore dal 16 marzo 2006) ha mutato le suddette norme, stabilendo che il giudice deve valutare prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati a entrambi i genitori oppure decidere a quale di essi affidarli, determinando i tempi e le modalità della loro presenza presso ciascun genitore, fissando anche la misura e il modo con cui ciascuno di essi deve contribuire al mantenimento, alla cura, all'istruzione e all'educazione dei figli. Prende, inoltre, atto degli accordi intervenuti tra i genitori – se non contrari all'interesse dei figli – e adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole. La potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori.

Salvo accordi diversi liberamente presi dalle parti, ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito; ove necessario il giudice stabilisce la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare il principio di proporzionalità.

Come detto sopra, in base alla legge 54/2006 l'affidamento condiviso dei minori è da considerarsi la regola generale e non può (secondo quanto affermato anche da una recente sentenza della Corte di Cassazione⁸) ritenersi precluso dalla eventuale conflittualità esistente tra i coniugi poiché, in tal caso, avrebbe un'applicazione residuale coincidente con il vecchio istituto dell'affidamento congiunto. L'esclusione della modalità dell'affidamento condiviso deve, pertanto, essere sorretta da una motivazione, non più solo in positivo sulla idoneità del coniuge affidatario, ma anche in negativo sulla inidoneità del genitore escluso dal partecipazione all'esercizio della potestà genitoriale.

Divorzio: scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio in caso, rispettivamente, di matrimonio celebrato con rito civile o di matrimonio celebrato con rito religioso. Il divorzio è stato introdotto in Italia dalla Legge n. 898 del 1 dicembre 1970; la Legge n. 74 del 6 marzo 1987 ha ridotto da cinque a tre gli anni di separazione necessari per la pronuncia della sentenza di divorzio.

Separazione consensuale: si basa su di un accordo fra i coniugi con il quale vengono stabilite le modalità di affidamento dei figli, gli eventuali assegni familiari, la divisione dei beni. Per avere validità giuridica deve essere ratificata dal giudice.

Separazione giudiziale: è un vero e proprio procedimento contenzioso su istanza di uno dei due coniugi, successiva istruttoria e pronunciamento di una sentenza di separazione.

Tasso di separazione o divorzio per 100.000 abitanti: rapporto tra il numero delle separazioni o dei divorzi ottenuti in un anno t e il numero medio di abitanti nello stesso anno, per 100.000.

Tasso di separazione o divorzio per 1.000 coppie coniugate: è un tasso generico derivante dal rapporto tra il numero delle separazioni o dei divorzi ottenuti in un anno t e il numero di coppie sposate (semisomma della popolazione coniugata residente), per 1.000.

Tasso di separazione e divorzio specifico per 1.000 matrimoni: rapporto tra numero di separazioni e divorzi ottenuti nell'anno t , provenienti da matrimoni celebrati nell'anno x , e totale dei matrimoni celebrati nell'anno x , per 1.000. Rappresenta la quota di 1.000 matrimoni celebrati nell'anno x che finiscono in separazione o divorzio dopo una durata di $(t-x)$ anni.

Tasso di separazione e divorzio per 1.000 matrimoni: indicatore ottenuto dalla somma, per ogni anno di calendario t , dei tassi specifici di separazione e divorzio secondo la durata del matrimonio. La somma esprime la quota di matrimoni che finiscono con una separazione o un divorzio in un anno di calendario t , con riferimento ad una coorte fittizia di 1.000 matrimoni sottoposta, nell'anno considerato, all'esperienza delle varie durate del matrimonio.

⁸ Sentenza n. 16593 del 18 giugno 2008.